



Riqualificazione spazi urbani

Molte aree della città si trovano in condizione di degrado. Parchi e arredi ludici, verde pubblico, rotonde, aiuole, marciapiedi, piazze e strade, segnaletica e cartellonistica, zone industriali, tutto evidenzia oggi una scarsa manutenzione, con l'aggiunta di **molti immobili** inutilizzati ed **in progressiva dedecadenza**, pubblici e anche privati (ex Cabina ENEL, azienda Crastan, ex IPSIA, Scuola Corridoni, Scuola Curtatone, ex ITI, ex Telecom).

Occorre progettare un'adeguata rigenerazione urbana per **riappropriarsi di tutti gli spazi abbandonati o trascurati**, con evidenti miglioramenti nella qualità della vita e nella sfera sociale, economica e ambientale. La rigenerazione è finalizzata in modo specifico anche a restituire luoghi e spazi pubblici per l'incontro delle persone, accessibili e lontani dalla circolazione veicolare, tra i quali ci si possa muovere a piedi o in bicicletta.

Pontedera Sinistra assegna priorità al recupero e al riutilizzo dei fabbricati dismessi e inutilizzati, ivi compreso il patrimonio edilizio sfitto, pubblico e privato. **Una buona parte di questi immobili potrebbero essere riconvertiti in immobili destinati ad edilizia popolare**, utilizzando i fondi disponibili allo scopo, evitando di realizzare nuovi maxi-condomini popolari in aree periferiche, a rischio di ghettizzazione.

Molto importante anche riqualificare il significativo patrimonio di edilizia popolare presente nel comune, in cui oggi si rilevano circa 85 alloggi inutilizzabili per mancanza di opere di sistemazione e manutenzione. **La riqualificazione deve includere l'installazione di sistemi energetici da fonti rinnovabili**, nella misura maggiore possibile.

Solo per progetti di rilevante valore sociale e per dotare il territorio di adeguati servizi pubblici, non altrimenti realizzabili, come strutture sanitarie, consultori, scuole, impianti sportivi, luoghi di aggregazione, potrà valutarsi l'utilizzo di terreni non ancora urbanizzati.